

FILM COMMISSION LA RICERCA

# Industria cinema cresce il business

**Sul set**  
Il regista Dario Argento mentre gira una scena del suo ultimo film: «Giallo» con Emmanuelle Seigner all'aeroporto di Caselle

**TIZIANA PLATZER**

Quanto vale l'industria del cinema in Piemonte? Nel senso: fa felici solo i torinesi che girando per la città ormai sempre più spesso inciampano nei cavi dei camion-camerini parcheggiati e circondati da transenne invalicabili, nei set all'aperto, nei ciak a ripetizione di divi nostrani e pure hollywoodiani tanto da credere che oggi

Cinecittà ci possa fare un baf-fu, oppure è fonte di sviluppo economico e professionale per tutto un indotto esteso all'intera regione?

La prima risposta, quella che conta e alimenta l'ottimismo in fondo, la danno i numeri: il totale degli investimenti dal 2001 al 2007 è stato pari a 200 milioni e 250 mila euro, per 259 produzioni complessive.

CONTINUA A PAGINA 76



FILM COMMISSION RICERCA SU INDUSTRIA E OCCUPAZIONE IN PIEMONTE

## Cinema, che business

TIZIANA PLATZER  
SEGUE DA PAGINA 55

E' partito da questi dati il convegno di ieri mattina al Cinema Massimo organizzato da Film Commission Torino Piemonte e dal titolo che non ha voluto essere per nulla vago fin da subito: «L'industria cinetelevisiva. Occupazione e formazione nella Regione Piemonte». In apertura la considerazione comune dell'assessore alla Cultura regionale Gianni Oliva e il presidente di Film Commission Stefano Della Casa sulla necessità di rendersi conto di quanto le competenze e le forze del comparto piemontese riescano a rispondere alle esigenze del mercato in continuo sviluppo. Di quanto le agenzie di formazione siano in grado di far crescere gli addetti in ogni ruolo del settore audiovisivo secondo i nuovi modelli, così da assicurare la cre-

scita del livello occupazionale delle maestranze locali. E di quale sia la condizione del Piemonte produttivo, quello che investe e non è prioritariamente terreno di commesse per location perfette. Un incontro che ha dato in fretta la parola all'indagine svolta da LabMedia, su richiesta precisa di Film Commission, un censimento dell'intero ambito dell'audiovisivo, «considerato non solo come cinematografia e televisione» ha esordito la responsabile della ricerca Alessandra Alessandri.

Certo è il cinema da grande e piccolo schermo ad accentrare attenzione e aspettative, che nel 2007 ha portato in Piemonte il girato di 17 film, 4 fiction, 2 soap-opera e, insieme riprese di corti e spot pubblicitario, l'impiego di 550 tecnici, 220 attori locali e oltre 15 mila comparse. Investimenti pari a 31 milioni di euro. Le prospettive e i nuovi progetti a sostegno della filiera produttiva

che vede il coordinamento di Regione, Provincia e Comune in comunione di intenti con Film Commission, e sono l'attivazione di Piemonte Doc Film Fund per i documentari, il Cineporto di Torino per la logistica, la Piedmont Film Company per nuove produzioni e il Torino Film Lab appena presentato a Cannes sull'aiuto alla creatività giovanile per opere prime e seconde, fanno credere che si può fare e ottenere molto di più. Perché l'indagine indica Torino come la terza città dopo Roma e Milano nell'industria audiovisiva. Come realtà del cinema di animazione in progresso continuo. «Le agenzie che realizzano cartoon offrono contratti di lavoro a tempo indeterminato» ha spiegato la Alessandri. Il neo più evidente è la frammentazione del settore in tante piccole imprese, con giri d'affari al di sotto dei 100 mila euro annui, e que-

sto naturalmente blocca la possibilità di importanti investimenti. «Quelli che permetterebbero di realizzare completamente un progetto cinematografico o televisivo qui, con l'utilizzo completo di maestranze e attori piemontesi» dice il vice presidente di Film Commission Roberto Morano. «Per questo il varare del Film Company di Film Commission sarà importante, perché ci saranno 12 milioni di euro da investire in coproduzioni e siamo già in contatto con investitori americani. Inoltre la Regione gestirà 8 milioni di euro di fondi europei, che dovrebbero essere raddoppiati da investitori privati, sul polo industriale della produzione di contenuti e a sostegno delle imprese multimediali: entro un mese la delibera».